

Volley Serie A2 Il nuovo allenatore della Conad ieri ha firmato il contratto ed è stato presentato alla stampa

L'entusiasmo di Bosco: «Non vedo l'ora di iniziare, lavoreremo duro»

Claudio Lavaggi

PASQUALE Bosco ha firmato ieri il contratto che lo lega alla Conad Tricolore come allenatore per la prossima stagione in serie A2.

Nato 48 anni fa a Mendicino (Cs), Bosco (*al centro nella foto* con Santini e Migliari) ha iniziato la sua carriera nel 2003 in B2 nel Volley Bisignano, per arrivare nel 2016/2017 alla sua prima panchina di A2 con Aversa. L'anno scorso ha iniziato nelle file delle Menghi Shoes Macerata in A2, per dimettersi ai primi di febbraio.

«Il nostro obiettivo quest'anno – dice Bosco – è quello di fare una stagione almeno come quella appena conclusa, ma per esperienza so che sarà difficile, visto il lotto delle avversarie. Io sono uno che crede molto nel lavoro in palestra durante la settimana, se provi e riprovi, poi tutto ti riesce anche in partita».

Che tipo di pallavolo vedre-

mo?

«E' presto per dirlo, la squadra deve ancora essere costruita e cominceremo a farlo nei prossimi giorni. Diciamo che le mie squadre hanno fatto sempre bene sui break e muro difesa».

Come si organizzerà?

«Resto a Reggio qualche giorno e poi torno a casa. Con i dirigenti ci sentiremo per telefono e quindi penso di tornare soltanto dopo Ferragosto. Dovremmo iniziare intorno al 20, un paio di mesi di preparazione e 6 o 7 amichevoli».

Le prime impressioni di Reggio Emilia?

«Molto positive, ho conosciuto tutti i dirigenti, vedo molta passione e già non vedo l'ora di iniziare; non credo arriveranno giocatori della mia ex squadra, Macerata, ma spero di portare qualcuno che ho allenato magari in precedenza».

dente Azzio Santini: «Purché non costino troppo... E' una battuta, ma la nostra politica è sempre stata quella di non fare il passo più lungo della gamba. Non abbiamo santi in paradiso, ma chiediamo un po' più di attenzione generale».

Con Bosco contratto annuale?

«Sì, il contratto è annuale, ma non escludo niente. La nostra idea è quella di un ciclo di tre anni a livello di giocatori, ma ci saranno sorprese, tra partenze e ritorni».

Poi si passa al brindisi, tra pasticcini ed erbazzone che (per ora) Bosco non assaggia. Sarebbe reato di lesa maestà, ma avrà tempo per riparare. «Ho l'hobby della pesca in mare – chiude il coach - non ho figli e non sono sposato. Ma lo farò a fine giugno». E qui diventa indispensabile un nuovo e conclusivo brindisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E QUI l'interrompe il vice presi-

